Anno XXIX — Lunedì 2 Dicembre 1895 — Conto corrente con la posta — N. 287

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

La questione d'Oriente è entrata in un periodo di relativa calma, quella calma che interviene sempre da parecchi anni all'avvicinarsi delle feste natalizie.

Questa potrebbe essere però la calma che precede il temporale, poichè le notizie che giungono dalla Turchia, pur accennando a una sosta, sono sempre molto gravi.

In questi ultimi giorni anche un'altra delle tante vertenze orientali è ritornata di nuovo a farsi viva.

I prodi cretesi hanno di nuovo dato di piglio alle armi per scuotere il giogo turco e unirsi al grande patria comune — la Grecia.

Finora non trattasi che di lievi scaramuccie, ma che bastano però a dimostrare come nell' isola di Minosse sia sempre viva la fiamma del patriotismo.

Con tanta materia combustibile che già arde in parecchie parti dell'Oriente, come sarà possibile evitare che divampi il totale incendio?

La diplomazia fa ogni sua possa allo scopo di ritardare, se non altro lo scoppio finale, pur sapendo che non si tratta che di rimandare il gravissimo dilemma che da qui a qualche anno.

La decisione per la pace o per la guerra spetta in oggi alla Russia, la quale finora non si è ancora definitivamente dichiarata, ma parrebbe piuttosto propensa a evitare uno scioglimento violento.

Ma sarebbe proprio impossibile di addivenire ad un'equa soluzione della questinne orientale, senza ricorrere a rimedi estremi e radicali? Se fra tutte le potenze regnasse un vero accordo senza preconcetti e scopi reconditi, la Turchia potrebbe essere liquidata senza un grave cataclismo, poichè il tutto potrebbe limitarsi a una esecuzione militare delle potenze alleate che manderebbe a catafascio il tarlato impero ottomano, e nel rimanente dell'Europa la pace rimarrebbe inalterata. Ma siccome l'attuale concordia non è che apparente, o continueremo nello *statu quo* o avremo la guerra generale.

—

L' Inghilterra ristò alquanto del tener gli occhi fissi sull'Oriente, per porgere attenzione ad un avvenimento di polica interna.

Nelle recenti elezioni generali Iohn Morley, il fido compagno di Gladstone, cadde a Newcastle contro il suo competitore conservatore.

Iohn Morley, è il più genuino e convinto propugnatore del *home rule* per l' Irlanda, colui che ridusse anche lo stesso Gladstone riluttante a divenire *homeruler*.

« You are the man far Ireland » (voi siete l'uomo per l' Irlanda) dissero i radicali inglesi a Iohn Morley prima delle elezioni generali del 1893, e difatti dall'ultimo ministero liberale egli fu mandato a Dublino.

Gl' irlandesi non corrisposero alla fiducia che in loro riponeva l' illustre uomo, ma non perciò venne egli meno alla fede nella giustizia della loro causa.

Nelle elezioni del 1893 gli operai volevano ch'egli promettesse di perorare per la legge delle otto ore di lavoro alla quale era contrario. Iohn Morley non si lasciò punto smuovere, nemmeno dalla minaccia dell'abbandono della sua candidatura. Egli fu però eletto con splendida votazione.

Nelle ultime elezioni, come abbiamo detto, rimase però sconfitto, con molta meraviglia di tutti, poichè Newcastle è ritenuta come una delle più importanti cittadelle dei radicali.

Ora si annunzia che Iohn Morley si presenta candidato a Montrose, nella Scozia. Tutti i partiti hanno salutato con piacere la ricomparsa nella vita pubblica di un uomo tanto eminente e di tanto valore come Iohn Morley, e fanno voti per la sua riuscita che si può ritenere già assicurata.

Iohn Morley è radicale nel più ampio senso della parola, ma radicale inglese, e crede che con la monarchia siano possibili tutte le libertà e tutti i progressi, ed entrando alla Camera ed anche nei Consigli della Corona, non nutre propositi di tradimento.

—

Il ministero radicale francese ha ottenuto una nuova importante vittoria sulle interpellanze sulla spedizione del Madagascar. Un ordine del giorno approvante le dichiarazioni del ministero fu approvato con 426 contro 58 voti.

La discussione fu molto tumultuosa; il ministero, pur non assumendo la responsabilità, difese gli atti dei suoi predecessori, attribuendo a circostanze eccezionali le numerose vittime umane che costò la spedizione.

Dalle dichiarazioni del celebre chimico Barthelot, ministro degli esteri, risulta che la Francia insiederà nel Madagascar un nuovo protettorato come a Tunisi.

La Francia tende sempre più a estendere i suoi domini nell'Africa, avendo per mira segreta di opporsi all' influenza inglese.

L' Inghilterra ha sotto il suo dominio nell'Africa, un'estensione di territorio tanto vasta, che è semplicemente impossibile il volerla combattere, più o meno apertamente.

L'eterno sciopero delle vetrerie di Carmeaux finalmente è finito.

Gli operai scioperanti faranno una vetreria sociale, ed ora si vedrà se la stessa potrà concorrere con fortuna con le altre vetrerie. E' una specie di esperimento socialista fatto con l' istituzione di un opificio, che però non avrebbe potuto essere eretto se alcuni volonterosi non avessero contribuito con vistose somme di denaro.

La cessazione dello sciopero di Carmeaux devesi anche ritenere come una vittoria ministeriale, poichè fino a tanto che quello durava i socialisti avrebbero di continuo suscitato nuovi scandali alla Camera, e nuovi grattacapi al ministero.

Finora dunque il ministero radicale presieduto da Bourgeois, ha il vento favorevole; ma naturalmente anche il vento potrebbe cambiare da un momento all'altro, e la barca ministeriale trovarsi in balia delle burrasche parlamentari.

—

La Camera di Vienna è divenuta, dopo la sua riapertura, il teatro di gravissimi scandali, provocati dagli antisemiti che sono sostenuti dai clericali puri e dai clero-feudali.

L'antisemitismo è il prodotto di vecchi rancori contro gl' israeliti, non per causa di religione, ma perchè questi seppero abilmente trarre nelle loro mani tutto il grande commercio e le banche, e poterono imporsi anche alla nobiltà feudale. Non fu già il popolo che divenne antisemita, ma fu la stessa aristocrazia che adagio adagio seppe accortamente insinuare l'avversione contro gli israeliti che vennero dipinti come tanti usurai che si arricchisce a spese di chi lavora e affatica tutto il giorno. Perciò le idee socialiste contro il capitale si confusero con l'antisemitismo, e sotto questa bandiera si trovarono uniti socialisti, feudali e clericali.

I liberali, come avviene in quasi tutti i paesi d'Europa ad eccezione dell' Inghilterra, rimasero stazionari nelle loro teorie, guardando con sorriso di compassione al nuovo partito, composto di tutti i malcontenti, che sempre più ingrandiva. Gli antisemiti divennero finalmente maggioranza, e ai cosidetti liberali toccò il danno e le beffe.

A noi non sono punto simpatici gli antisemiti, ma non possiamo fare a meno di constatare che i liberali tedeschi dell'Austria hanno fatto tutto il possibile per provocare l'attuale reazione antisemita-clero-feudale.

Ora le condizioni interne dell'Austria, e specialmente quelle della capitale, si sono fatte molto difficili, e ci vorrà del tempo perchè il popolo viennese, che non è punto clericale, si persuada d'essere divenuto giuoco di tutti i nemici della libertà, che sono anche i suoi.

Le elezioni per la Dieta boema, che hanno luogo in questi giorni, sono un trionfo per i giovani czechi, e uno scacco per il ministero Badeni.

Il governo, non tentando nemmeno di combattere i giovani czechi, aveva favorito una lista conciliativa fra i feudali e la nobiltà costituzionale, ma i suoi sforzi non riuscirono, poichè il grande possesso fondiario elesse tutti feudali.

E' morto il conte Taafe, il presidente del *lungo ministero austriaco*, poichè dopo Metternick nessun altro ministro dell'Austria rimase per tanto tempo al potere.

L'era Taafe non fu però delle più felici; gli odi nazionali divamparono più che mai e presero baldauza i panslavisti e i clericali.

—

La *skuptcina serba* fu aperta con un discorso del trono, che afferma esistese ottimi rapporti con tutte le potenze. Il discorso accentua pure i buoni rapporti con la Turchia, e fa voti per la buona riuscita delle riforme che verranno applicate nell' impero turco.

Pare che si farà una nuova costituzione; non sappiamo se sarà la terza o la quarta.

Sarà radunata una *costituente*, e questa procederà ad elaborare il nuovo statuto per i serbi.

E' molto probabile che le elezioni — se avverranno — manderanno alla Costituente una maggioranza radicale, poichè questo partito conta nella Serbia la maggior popolarità.

—

A Madrid pare si voglia procedere con serietà. Il giudice istruttore ha messo in accusa 15 consiglieri municipali. Il processo che certamente ne seguirà, susciterà un enorme scandalo che potrebbe anche dar molto imbarazzo al governo.

Come abbiamo già detto, si tratta di grosse prevaricazioni avvenute nell'azienda municipale di Madrid.

Le notizie che giungono da Cuba sono contraddicenti; ma è però fuor di dubbio che l' insurrezione continua sempre ed è tutt'altro che prossima alla fine. La « perla delle Antille » s'allontana ognora più dalla madrepatria, che dovrà rassegnarsi a perderla.

Udine, 1 dicembre 1895.

Asuerus

In difesa della deputazione friulana

Nel giornale del mattino che ora si pubblica nella nostra città, comparve ieri una critica severa contro la deputazione friulana che viene accusata d'essere in gran parte la causa della « trascuranza in cui il Friuli è stato tenuto da tutti i ministeri »

L'accusa che si fa ai nostri deputati presenti e passati (speriamo che non si comprendano i futuri) è molto grave, e stante la sua gravezza si sarebbe dovuto provare con citazioni di fatti la verità dell'asserto.

Finora veramente dai principali uomini e giornali di *tutti i partiti* si era sempre lodata la deputazione friulana per il suo contegno corretto, serio, dignitoso, indipendente. E difatti fra i deputati dei collegi friulani, presenti e passati, vi furono e vi sono degli uomini insigni, la cui fama va ben oltre del collegio che li ha eletti.

I nostri rappresentanti non furono, nè sono umilissimi servi di tutti i Ministeri, ma hanno seguito e seguono il partito cui appartengono, pur serbandosi sempre libertà di voto sopra qualunque questione.

I deputati della nostra provincia non sono amanti degli scandali, non fanno perdere il tempo inutilmente con sciocche interrogazioni e interpellanze, ma curano i nostri interessi regionali senza tante ciarle, senza chiassi, senza spampanate.

I friulani, come gli altri cittadini del Lombardo-Veneto, hanno molto sofferto per la patria, ma non hanno mai chiesto il pagamento del loro patriotismo, e ci pare che ciò meriti anzi la più sincera lode, non certo biasimo.

L'articolista del giornale mattiniero dice, che fu un privileggio l'aver indennizzato i danneggiati politici di altre parti d' Italia.

Ma anche su questo punto l'articolista commette un madornale errore, poichè l' indennizzo dato ai danneggiati politici delle provincie napoletane e siciliane non è un privileggio.

Quando Garibaldi entrò in Napoli nel settembre del 1860 trovò *sei milioni di ducati* del patrimonio privato di Francesco II, ed egli con decreto dittatoriale destinò quei milioni ai danneggiati politici dell'ex regno delle Due Sicilie.

Si può biasimare il Governo e i deputati, compresi i nostri friulani, se dopo molti anni hanno voluto fare onore alla parola di Garibaldi?

Il Friuli non chieste mai al Governo soccorsi per sventramenti od opere di salute, ciò è verissimo; ed anzi quando la prima volta si venne dinanzi alla Camera con una proposta di regalare parecchi milioni a una città, fu proprio un deputato friulano, l'on. G. B. Billia, il quale con validissime ragioni, ma purtroppo inutilmente, s'oppose al progetto.

L'articolista parla anche dell'ultima campagna elettorale, ma su questo terreno non lo seguiremo, poichè allora il giornale mattiniero udinese non era ancora nemmeno in *mente Dei*; ci piace però affermare che qui in Udine la lotta fu fatta solamente in nome dei principii.

Quell'articolo che lancia una gratuita accusa ai nostri deputati, senza punto provarla, fu poi affatto fuor di luogo e inopportano, giacchè dagli estesi resoconti della riunione degli uffici della Camera, riportati ieri mattina dalla *Gazzetta* e dall'*Adriatico*, risulta che tutti i rappresentanti della nostra provincia che presero parte a quelle sedute votarono contro il progetto dell'on. Sonnino sulla perequazione fondiaria. Ci pare dunque che i *deputati attuali* si curino dei nostri interessi.

Prima di esprimere col mezzo della stampa giudizi avventati su uomini e cose bisogna molto riflettervi, poichè si arrischia o di ingannare la pubblica opinione o di perdere la pubblica stima.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 30 novembre

Camera dei Deputati

Pres. Villa

La seduta comincia alle 14.

Il presidente annuncia di aver così composto la Commissione pei fatti denunziati da Barzilai: Branca, Cambray-Digny, Colombo, Coppino, Curioni, De Nicolò, Fulci, Grippa, Pascolato e Sacchi.

Rava, sottosegretario alle poste e telegrafi, risponde a Marescalchi sul servizio postale in Bologna.

Galli risponde a Macola sui motivi che l' indussero a colpire con provvedimenti disciplinari l'avv. Tarantola, ispettore di P. S., e gli agenti da lui dipendenti, riguardo al noto incidente del deputato Perone, a Torino, in occasione del Congresso cattolico.

Dice che la Camera di Consiglio del Tribunale trovò che non c'era reato in quanto aveva l' ispettore commesso. Le autorità locali dovettero però preoccuparsi delle mancanze, e fecero rapporto. Il provvedimento ministeriale fu preso

---

20 APPENDICE del Giornale di Udine

DODA

DI

JAC

(Riproduzione proibita)

Svoltando per un vicolo, guizzò in un altro, poi in altro ancora e via di seguito, a passo celere. Così ebbe la soddisfazione di far perdere le sue traccie. Pervenuto nella parte cenciosa della vecchia capitale, cioè nel ghetto degli ebrei, entrò in un lurido fondaco dove si vendevano abiti usati. Cambiò il suo con altro abbastanza sucido. Si fece radere la barba che teneva lunga alla mazziniana. E per strade diverse da quelle fatte prima, appoggiato a un bastone e zoppicando, con faccia e mani discretamente lordate di proposito, si portò al quartiere di Pasquale, per confondersi coi molti straccioni, che attendevano, sulla soglia della caserma, gli avanzi del rancio militare.

Al tocco un caporale si fece innanzi per distribuire la broda. Costui, in quella ressa, poco curando se fosse o meno capito da quella poveraglia viennese, man mano che dava la broda, snocciolava un mondo di frasi in puro milanese.

Il marchese lasciò passare tutta quella povera gente e si presentò per ultimo.

— *Per ti gh'è più na gotta*; — disse in milanese il caporale capovolgendo la marmitta già vuota — *chi tardi arriva, suona la piva.*

— Pazienza, pazienza, sarà per un altra volta — rispose Paolo in milanese, per fermare l'attenzione del caporale, — mi farebbe la grazia di dire al milite Pasquale ** che c'è qui un patriota che vuole parlargli?

— Pasquale **? in che compagnia?

— Non so; é quello che ha una bella voce di...

— Già, già, *Pasqual el bass.*

— Sì, sì.

Il chiamato venne tosto. Menatolo in un angolo appartato, il pezzente si diede a conoscere:

— Oh, signor marchese, in fede mia non l'avrei mai riconosciuto sotto quei panni.

— Tanto meglio per me.

Dopo di che narrò al soldato l'accaduto.

— Nespole! — rispose Pasquale — qui l'affare si complica; bisogna uscirne fuori, e presto. Fermarsi qui non la consiglierei; no si sa mai... questo travestimento potrà nasconderlo fino a quando? — stette a riflettere — Se si trattasse di gente alla carlona della mia specie, l'avrei io una scappatoia che taglierebbe la testa al toro... ma donna Giulia è una gran dama, e lei un gran signore.

— Spiegati meglio.

— In quattro parole è detto tutto. Donna Giulia è sua promessa da quanti anni? La poverina è sola a struggersi in lagrime.... non più babbo, non più mamma... chi meglio di vossignoria per suo legittimo consolatore?... Il principe zio?! buono quello là per il mal delle traveggole! Per un briciolo di questa monarchia sacrificherebbe centomila nipoti. Concludo: bisogna persuadere la duchessina a fuggire in sua compagnia.

— Ci avevo pensato anch'io, ma...

— Con sua licenza, non c'è ma che tenga. Mi scriva due righe in fretta; dica chiaro chiaro come stanno le cose. Io mi presento al convento colla scusa che ho da consegnare a donna Giulia, proprio in sue mani, una lettera del principe zio. I soldati italiani, qui in Vienna, sono i beniamini delle autorità d'ogni specie. E' una rinomanza, una simpatia, che mi pesa, gronda sangue; fummo noi italiani che, sotto la sferza della disciplina, anche spinti, forse, se vogliamo, dall'odio di razza, abbiamo soffocata la rivoluzione de' liberali viennesi. Torno a ripetere, questa simpatia la mi pesa; ma per questa volta mi ci riconciglio daddovero... Siamo intesi... vada dove meglio crede, scriva la lettera, io frattanto, mi metto d'accordo col caporale di picchetto, gli pago da bere, per farmi concedere una licenza, corta corta, alla sfuggita.

Si separarono.

Il basso profondo uscì di caserma, ebbe la lettera e fece la commissione.

Dopo pochi minuti il mendicante ebbe la lietissima consolazione di vedere steso un fazzoletto bianco, sulla parte superiore d'una tramoggia del convento.

Era la risposta affermativa fatta dalla promessa, al suo promesso; avvertendolo che quella era la finestra dove lei si sarebbe trovata all'ora convenuta.

Amore... che non farebbe amore!

Allo scopo di trovarsi interamente libero, Pasquale chiese un permesso serale fino alle dieci di notte.

Il marchese gli consegnò una borsa piena di denaro per noleggiare una carrozza da viaggio con poderosi cavalli.

Al calare della notte, il soldato mutò la divisa militare in un abito da servitore. E quando la gran piazza delle Carmelitane, in quei tempi affatto priva di illuminazione, tornò deserta e tranquilla, col favore delle tenebre, i due, rasentando il muro del convento, andarono sotto alla finestra, sita in un primo piano non troppo alto.

Pasquale mirò attentamente alla tramoggia; poi gettò in quella direzione una palla da fucile con un biglietto; il tutto legato ad un lungo cordoncino, tenuto dall'altra estremità dal marchese. Si udì il rumore sordo della palla rotolante per entro all'assito della tramoggia; segno evidente che Pasquale non aveva fallato la mira.

Passarono cinque o sei minuti, che pel marchese parvero lunghi come secoli.

— Giulia forse non ha sentito? — bisbigliò l' impaziente giovane.

— Non può essere; lasci il tempo alla signorina di leggere il foglio per sapere come deve regolarsi.

(Continua)

in seguito a minuziosa inchiesta. Aggiunge che nessun reclamo fu presentato dai puniti.

Macola parla per questione di principio, contro la tendenza di aumentare i privilegi dei deputati. Dimostra che l'ispettore di P. S. fece il suo dovere arrestando l'on. Perone e che quindi il governo agì per mire politiche, prendendo misure atte a demoralizzare un corpo benemerito, che ha bisogno di sentirsi sostenuto nelle sue mansioni dallo spirito pubblico. Dice che questo fatto è la continuazione di un sistema che fa punire e sconfessare i funzionari. Non presenta proposte.

Solo vorrebbe che la Camera col suo contegno dimostrasse di disapprovare la condotta del governo, e facesse sapere al paese che non tutti i deputati sono disposti a pretendere privilegi non compatibili collo spirito dei tempi.

Galli afferma che Macola non è stato bene informato.

Persone competenti e stimate opinarono che l'arresto del Perone non era legale, perchè la predica non può considerarsi come funzione religiosa.

L'assoluzione ebbe luogo perchè fu escluso il dolo da parte dell'ispettore, ciò non toglie che gli agenti di P. S. in Chiesa non siano stati eccessivi. Tenendo conto dei lodevoli servigi del Tarantola e delle guardie si applicò ad essi il minimo della sospensione.

Perone parla per fatto personale. Ricostruisce i fatti. Dimostra che nel Congresso di Torino, nella chiesa di S. Teresa, si mancava di rispetto al Re ed alle istituzioni.

Dimostra, che egli non mancò di rispetto alla Chiesa e che disse, soltanto durante gli applausi a Don Albertario, queste parole a voce non alta: Se si applaude, la chiesa si muta in teatro. — Senz'altro venne agguantato dal vice ispettore Tarantola, percosso dalle guardie, malgrado che ad alta voce dichiarasse che sarebbe andato spontaneamente in Questura. Quindi arrivato, venne lasciato subito in libertà, senza verbale di sorta. La Camera di Consiglio ritenne colpevole Don Albertario di provocazione e assolse l'oratore, perchè innocente, e gli agenti.

Presenta documenti comprovanti la verità delle sue asserzioni. Lascia alla Camera i commenti sull'operato dei questurini e della Camera di Consiglio.

Interpellanze

Lucifero spera che in Oriente l'azione dell'Europa abbia a riuscire di sollievo agli oppressi e non a sostituzione di oppressori.

Bovio si meraviglia della confessione fatta da Crispi di socialismo e anarchia. Chiede al Governo se intenda che il voto, che seguirà la presente discussione, sia il prodromo della proroga delle leggi eccezionali.

Dice che l'affermazione di Crispi, che la Curia papale è potente, è vera, perchè lo Stato italiano ha avuto il torto di abbandonare alla Chiesa le plebi, che sono la parte incorrotta della nazione.

Crede impossibile alcuna idea di conciliazione col Vaticano. Occorre altresì che lo Stato miri ad assicurare l'indipendenza del basso clero ed emanciparlo dalla soggezione del clero alto.

Valle Angelo invita il Governo a vigilare perchè la pace non sia turbata.

Danieli dubita che il Governo voglia fare in Africa una politica di espansione, pericolosa e intollerabile colle condizioni dei contribuenti.

Il presidente annuncia che fu presentata la seguente mozione: « La Camera, udite le dichiarazioni del governo, ne approva la politica e passa all'ordine del giorno. » Muratori, Vollaro-Delieto, San Donato, Salaris, Curioni, Pucci, G. Carlo Daneo, Piccolo Cupani, Costella, *Di Lenna* e Calvi. »

Crispi prega il Governo di accettare la mozione e in omaggio alle disposizioni del regolamento propone che la si discuta lunedì.

La proposta Crispi è approvata.

Si approva, dopo breve discussione, il disegno di legge sulla convenzione commerciale coll'Argentina.

Si dà lettura del disegno di legge sul giuoco del lotto.

Zavattari dichiara essere contrario al giuoco del lotto, ma poichè i banchi del lotto sono stati concessi a funzionari che hanno rinunziato alla pensione invita il governo a mantenere i patti stipulati e non aumentare i banchi del lotto, come si fa ad esempio a Milano.

Imbriani si augura che venga presto il giorno in cui di lotto non se ne parli più in Italia.

Boselli osserva non essere questa la sede per discutere sul lotto. Terrà conto delle raccomandazioni di Zavattari.

La Camera poi dà autorizzazione a procedere contro Guerci e la nega per Agnini e per Enrico Ferri.

La seduta termina alle 17.15.

La fine di due celebri processi

Un'assoluzione e una condanna

Sabato si è chiuso innanzi alla Corte d'Assise di Roma il processo contro i *complici del Lega*, che finì con un verdetto assolutorio.

—

Pure sabato ebbe termine alla Corte d'Assise di Forlì il processo contro i dieci imputati di complicità nell'assassinio del deputato conte Luigi Ferrari.

Nove imputati sono stati assolti.

Il Gattei, che fu il vero esecutore dell'uccisione fu condannato a 17 anni e mezzo di reclusione e alle spese del processo.

Il progetto Sonnino sul catasto agli uffici

Importantissima fu la riunione tenuta sabato negli uffici della Camera.

La maggioranza degli uffici si dichiarò contraria al progetto sul catasto enunciato nell'esposizione finanziaria dell'on. Sonnino.

Nella seduta della maggioranza che ebbe luogo ieri, Crispi fece dichiarazioni tranquillanti sul progetto.

Si può oramai ritenere assicurato un equo componimento della spinosa questione.

Scandali alla Camera ungherese

Un duello

Venerdì alla Camera ungherese si ebbe una seduta tempestosissima. Il deputato Andreantzky attaccò vivacemente il ministro Perczel a proposito di scandali elettorali.

In seguito a questi incidenti sabato vi fu un duello fra il deputato e il ministro; rimase gravemente ferito alla testa il primo.

I FUNERALI DI DUMAS

Sabato ebbero luogo i funerali di Alessandro Dumas, che furono semplici, secondo i desideri dell'estinto.

Il feretro era però seguito da quanto la Francia conta d'illustre in arte e letteratura; numerosissime le corone.

DALL'ERITREA

Agos Tafari è vivo

Massaua, 30, (ufficiale). Agos Tafari, di cui i giornali giunti oggi annunziano la sconfitta e la morte, vive ad Adigrat, come capo dell'Agamè, nominato da Barattieri all'indomani della battaglia di Senafè.

La situazione è tranquilla.

CRONACA PROVINCIALE

DA TOLMEZZO

L'arresto dello Zoffi

Ci scrivono in data 1° dicembre:

Poichè, un corrispondente della *Patria del Friuli* da Osoppo ha attribuito l'arresto dello Zoffi al sindaco ed al segretario di quel Comune, battezzando questi due signori come due eroi che affrontano impavidi le palle di rivoltella del pericoloso latitante pur di assicurarlo alla giustizia, non essendo tutto questo conforme al vero permetterete a me che narri come proprio andarono le cose.

Allorquando furono dalle Autorità di Tolmezzo diramate alle Stazioni del Circondario ed a quelle dei Comuni vicini istruzioni opportune per addivenire all'arresto del pregiudicato Giuseppe Zoffi, il comandante la stazione di Buia con lodevolissimo pensiero interessò il sindaco del Comune di Osoppo, dove lo Zoffi erasi altra volta recato perchè, qualora vi ritornasse, la sua presenza fosse immediatamente all'arma asegnalata.

Sabato 23 lo Zoffi difatti, come si prevedeva, si riaffacciò ad Osoppo; il sindaco era assente, il segretario però, che sapeva delle ricerche dell'arma, mandò un avviso alla stazione di Buja e saputo che lo Zoffi si disponeva a partire per S. Daniele telegrafò anche al comandante la stazione di quella città dubitando che i carabinieri di Buja non giungessero a tempo. Fortunatamente però mentre i due avvisi si spiccavano giungeva in Comune di Osoppo una pattuglia di carabinieri della stazione di Buja per la solita perlustrazione. A quei militari fu tosto dato avviso della presenza del latitante in paese e gli stessi corsero nel luogo che loro si segnalava, e l'arrestarono mentre si disponeva a partire alla volta di San Daniele, senza che egli facesse restenza di sorte.

E' all'arma dei carabinieri quindi, ed all'opera vigilante della nostra Autorità politica che l'arresto è dovuto e non ad altri.

Ed io son lieto di aggiungere che la prima persona che ha sentito il dovere di smentire la corrispondenza della *Patria* è stato proprio il sig. Valerio, sindaco di Osoppo, che in una lettera diretta al comandante la stazione di Buja ha dichiarato che lo Zoffi fu senza resistenza arrestato dai carabinieri di Buja e non da altri, qualificando egli stesso non conforme al vero l'articolo comparso nel suindicato giornale di cui dichiara ignorare l'autore.

Geronte di Ravoir

DA PALMANOVA

Riunione d'insegnanti
Disgrazia

Ci scrivono in data 1 dicembre:

Giovedì p. p., 28 novembre, gli insegnanti componenti il comitato distrettuale della Società magistrale si radunarono in una delle aule magne di queste scuole e procedettero alla nomina della rappresentanza distrettuale, e trattarono l'importante argomento « Avocazione delle scuole allo Stato » alla quale la maggioranza si dichiarò favorevole com'era da aspettarsi.

— Sempre giovedì p. p., certa Brunetti Lucia, mentre sciorinava della biancheria nel poggiuolo della Caserma a prova di bomba, dirimpetto al civico Ospedale, si frangeva un trave che sostiene il detto poggiuolo ed ella cadde a terra fratturandosi il femore. Persuasa dall'egregio signor dott. Bortolotti, si lasciò trasportare all'ospedale, ove dovrà trattenersi per più d'un mese.

Solito

La morte del tenente Gino Piai

Ieri mattina è morto all'ospitale di Treviso il tenente d'artiglieria *Gino Piai*, d'anni 24, di Palmanova.

L'egregio giovane si ammalò appena arrivato a Treviso, ove erasi recato per iscrivere un cavallo alle corse.

Gino Piai era un distintissimo giovane, che si rendeva subito simpatico e perciò era amato da quanti lo conoscevano.

Alla desolata famiglia mandiamo le nostre più sincere condoglianze.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Dicembre 2. Ore 8 Termometro 0.
Minima aperto notte —2.4 Barometro 752.5
Stato atmosferico: vario
Vento: Est Pressione leg. crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 5. Minima +0.3
Media 2.055 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.31	Leva ore	16.11
Passa al meridiano	11.56.25	Tramonta	7.57
Tramonta	16.24	Età giorni	16.

La serata letteraria di sabato
IL « SILLA »

L'appello del nostro giornale per la lettura del Silla e conferenza sul Cossa, fu ascoltata da poco più di un centinaio di persone d'ambo di sessi. Perchè un sol centinaio? Forse la gloria del Cossa romano non ha mai risuonato nella piccola Patria? Forse il Pasetti, suo nipote, non ha fama di valente leggitore come e anco più di parecchi de' nostri? e forse ne fu causa la... svista della Presidenza dell' « Istituto Filodrammatico *Teobaldo Ciconi* », che indette un trattenimento (dopo quattro mesi d'assoluto silenzio) proprio nella sera della lettura?

Ma... lasciamo lì le critiche e i commenti; ciascuno è padrone delle proprie opinioni.

I convenuti nella gran sala dell'Istituto Tecnico rivissero col Cossa, troppo presto tolto all'arte, per le splendide parole di presentazione dette dal cav. prof. Ippolito Tito D'Aste; rivissero nell'antica Roma guerriera pei bellissimi frammenti del Silla. L'egregio professore colla voce commossa per quel rievocare di cari ricordi che andava facendo, parlò in succinto della vita politica e artistica di Pietro Cossa. Disse di lui prigioniero, di lui esule in America ove per vivere fe' anche il cantante; rievocò il trionfo del Nerone a Milano dopo l'insuccesso di Roma e Genova. Ricordò con dolore l'assoluto silenzio di quindici anni consecutivi intorno al grande drammaturgo dopo lo scatto di forte emozione appena ei fu morto; fe' sentire l'amarezza dell'animo perchè nessuno in tanto tempo abbia alzata la voce affinchè vengano tributati al Cossa gli onori oltre tomba che gli sono dovuti. Una ad una ricordò le sue opere facendone critica giusta con poche parole, mostrandoci l'immenso amore che l'autore aveva per la sua Roma antica; nominò i capocomici ed attori che contribuirono ai suoi trionfi, piangendo su questo decadimento dell'arte teatrale. E' benissimo concluse che, se la morte del Cossa fu lutto per la famiglia e per gli amici, fu ventura per lui ch'avrebbe dovuto assistere alla sepoltura delle sue opere come toccò a Paolo Ferrari e Paolo Giacometti suoi grandi emuli.

Il professore Ippolito Tito D'Aste fu più volte interrotto dagli applausi. Nessuno meglio di lui avrebbe potuto parlare del Cossa, presentandone il nipote avv. Pasetti, perchè amico dell'estinto, perchè conoscitore profondo della drammatica, perchè vivace e scrupoloso rievocatore di ciò che fu bello, buono, grande.

L'avv. Pasetti con brevi parole ringraziò il signor professore della commovente breve biografia, ringraziò i professori gentili componenti l'Accademia di Udine che tanto hanno cooperato perchè questa lettura avesse luogo e ripetè ampliamente il cruccio, già esposto dal cav. Ippolito Tito D'Aste, che dopo quindici anni d'obblio le elargizioni di altri abbiano fatta sorgere in Roma la statua al Cossa ove sul piedestallo irrisoriamente si legge « auspice il comune di Roma; » che la cassa di lui coi gloriosi avanzi sia ancora nuda e semplice nell'oscuro angolo del cimitero, ove il comune dichiarò porla provvisoriamente, attendendo monumento più degno. I fiori che la mano pietosa della sorella recano sulla obliata tomba son poco per l'aureola di gloria di cui il nipote vuole conservata ai posteri la memoria dello zio; ed è per ricavarne quanto basti ad un degno monumento (auspice nessun comune) che l'avv. Pasetti va girando di città in città rendendo noti agli amanti della grand'arte quasi spenta, le poche pagine del Silla che la immatura morte dell'autore fe' restare incompiute.

L'avv. Pasetti leggitore accuratissimo, e nei vari personaggi infonde la vita ed il sentimento di cui sono animati. Le scene si svolgono alla fantasia dell'uditorio mentre si legge ed i personaggi vi si muovono, vi agiscono, sembra udirne le varie voci, notarne i vari atteggiamenti. E quando bruscamente la seconda scena del terzo atto resta troncata e quando il dialogo confidenziale in cui Silla e Valeria mostrano completamente l'intimo de' loro cuori, è bruscamente interrotto per l'improvvisa morte dell'autore, una profonda amarezza sale dall'anima; l'amarezza impotente contro questa morte inesorabile che tronca le migliori ed utili esistenze per lasciarne centinaia e centinaia di tanto inutili e spesse volte dannose!

Maria

—

Alla lettura del *Silla* assisteva un pubblico veramente scelto, distintissimo. Molte ed elettissime le signore; e fra gli uomini abbiamo notato il Prefetto comm Segre, il Sindaco conte di Trento, il senatore Di Prampero, alcuni assessori, i Presidi dei nostri istituti secondari, parecchi membri dell'Accademia ecc. ecc.

—

Sappiamo che sabato sera il Comitato, costituito degli egregi signori prof. D'Aste, Fracassetti, Marchesi e Nallino, offrì, all'albergo d'Italia, una cena all'egregio avv. Angelo Pasetti che con nobile disinteresse ha impreso il pietoso pellegrinaggio.

L'incasso sarà direttamente spedito dal Comitato udinese all'on. Ettore Ferrari Presidente del Comitato Romano.

I nostri deputati

Della Commissione, che ha un ufficio delicatissimo, nominata dal Presidente della Camera con l'incarico di compiere una inchiesta sui fatti denunciati dall'on. Barzilai, è stato chiamato a far parte l'on. comm. Pascolato.

Della Sotto-Giunta avente l'incarico di rifare per l'elezione del Collegio di Mondovì il computo dei voti fu nominato a formar parte l'on. Marzin.

Della Commissione incaricata di organizzare l'opposizione alla sospensione del Catasto fa pure parte l'on. Marzin.

La mozione favorevole al Ministero presentato l'altr'ieri ed accettato da Crispi reca anche la firma dell'on. Di Lenna.

Per il progetto sul Catasto hanno parlato contro la proposta del ministro Sonnino nel quarto ufficio l'on. Chiaradia, nel quinto l'on. Pascolato; l'on. Chiaradia, senza disconoscere i difetti del Catasto estimatorio, disse che di fronte ad un progetto che distrugge senza nulla sostituire, il dovere della Camera è di respingerlo, — e l'on. Pascolato si dichiarò avverso al progetto per ragioni di giustizia distributiva e per la santità del patto contrattuale contenuto nella legge del 1886.

Per Giuseppe De Leva

Ai solenni funerali che si fanno oggi a Padova alla salma dell'illustre prof. *Giuseppe De Leva*, l'Accademia di Udine sarà rappresentata dal prof. cav. Vincenzo Crescini.

Anche la città di Udine avrà la sua galleria artistica

Il Bollettino Ufficiale del Ministro della P. I. pubblica il R. Decreto che erige in Ente morale la fondazione artistica *Marangoni* e ne approva lo statuto organico.

L'articolo 1° del decreto dice:

La fondazione fatta dal sig. Antonio Marangoni con testamento 13 giugno 1872, pubblicato nel Consolato d'Italia in Vienna il 23 giugno 1885, al fine che dal Comune di Udine venissero annualmente od in ogni biennio acquistati uno o due dipinti di giovini artisti di qualche merito, per formarne una galleria artistica nella città di Udine, è eretta in Ente morale.

E l'art. 2 dello Statuto organico:

L'amminist. e la rappresentanza della fondazione è affidata alla commissione direttrice del civico museo, pinacoteca e biblioteca del Comune di Udine, la quale ne terrà gestione distinta e la eserciterà colle forme del suo piano organico, e colle norme del presente Statuto.

Nello Statuto vi sono poi queste disposizioni:

Il Comune di Udine dovrà mettere a disposizione della fondazione suddetta, gli interessi netti della rendita che dovrà acquistare per convertir tutta la sostanza lasciata dal Marangoni, nonchè il cumulo degli interessi arretrati esistenti nella cassa comunale, nell'importo risultante dell'ultimo consuntivo approvato.

L'acquisto dei quadri potrà aver luogo o mediante concorso libero, o mediante concorso a tema, o mediante scelta in pubbliche esposizioni, il tutto giusta le norme di un regolamento esecutivo da compilarsi dalla commissione direttrice e da sottoporsi al visto della Giunta comunale.

Fino a che la fondazione non avrà una galleria propria, e fino a che i bisogni del Civico Museo e Pinacoteca lo comporteranno, saranno allogati e custoditi negli stessi locali anche i quadri acquistati dalla fondazione, e vi saranno tenuti i relativi concorsi.

Qualora nell'anno o nel biennio non si presentassero quadri meritevoli di acquisto, le somme destinate si cumuleranno per gli acquisti successivi.

Il giudizio di merito e la deliberazione degli acquisti spettano alla commissione direttrice.

Entro il febbraio di ciascun anno quest'ultima presenterà alla Giunta Municipale la relazione morale e finanziaria all'anno precedente.

Le elezioni alla S. O. di M. S.

La partecipazione all'atto elettorale riuscì ieri abbastanza numerosa.

Furono presentate 698 schede, comincierà lo spoglio questa sera.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi

Il trattenimento di sabato a sera soddisfò gl'intervenuti.

I dilettanti recitarono la commedia in 3 atti *Fatemi la corte* del Salvestri e quindi si ballò allegramente.

L'agronomia all'Università

Un dispaccio annuncia che il ministro Baccelli per incoraggiare lo studio dell'agricoltura ha istituito all'Università di Roma le cattedre di chimica agraria fisiologia vegetale, patologia vegetale e di agronomia, affidandole ai professori Paternò, Pirotta, Caboni e Marro.

E' questa una vittoria del senatore comm. G. L. Pecile, che tanto propugnò l'introduzione dell'insegnamento agrario nelle Università.

I friulani all'Eritrea

Le 10 famiglie friulane, le quali, come abbiamo già annunciato da parecchi giorni, in seguito ai buoni uffici del senatore A. Rossi, e dei prof. Schiapparelli coadiuvati efficacemente dell'egregio sig. Giuseppe Manzini, si recheranno all'Eritrea.

In seguito a comunicazione avuta dal governatore Barattieri, le famiglie partiranno da Genova l'11 gennaio 1896, non essendo ancora pronte le abitazioni.

La delizia delle campane

Torniamo ancora su questo argomento ed invitiamo la Pubblica Sicurezza a far rispettare (se esiste) il regolamento.

Se quattro o cinque giovinotti brilli intonano pur sommessamente un coro, una canzone, eccoti le guardie, la contravvenzione, il processo, l'ammenda.

La chiesa invece, più fortunata, può impunemente rompere... le tasche ai fedeli e non fedeli alle ore 5 ant. nel *mese di dicembre*!

Oggi alle ore 5 tutte le campane di S. Giorgio Maggiore suonate all'unisono diedero la sveglia rammentando che un avviso sacro esposto al pubblico preavvertiva questo divertimento per un'intera settimana.

Se sarà il caso torneremo sulla questione.

I coniugi Mondini

stanno meglio e parlano.

Da essi però ancora non si è potuto sapere nulla di preciso circa il caso toccato.

Ieri fu a visitarli per le prime pratiche di legge l'egregio pretore del I. Mandamento dott. Partesotti.

I Mondini insistono nel dire di aver bevuto vino e null'altro.

Crediamo che l'autorità giudiziaria ordinerà l'esame delle materie vomitate.

Furto in un negozio di pizzicagnolo

Nella notte dal sabato alla domenica scorsa ignoti, penetrati nell'andito di accesso alla casa ex Aghina in Via Poscolle, dopo aver sforzata una porta della retro bottega, entrarono nel negozio del sig. Cosmo Cosmi e da un cassetto non chiuso a chiave rubarono tanto denaro per l'importo di circa lire 200, delle quali 150 in pezzi da 10.

Ieri mattina l'agente del sig. Cosmi entrato in negozio trovò la lampada elettrica accesa, quindi si accorse dell'ammanco di tale somma lasciata per caso in quel cassetto la sera prima.

Inutile dire che fino ad ora non si hanno traccie dei ladri.

L'autorità, alla quale fu presentata denuncia, fa attive pratiche per giungere a scoprire gli ignoti autori.

Ringraziamento

Le famiglie Grossi e Dal Torre ringraziano tutte le gentili persone che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria della loro cara estinta Maddalena Grossi.

Chiedono scusa se fossero incorsi in qualche involontaria dimenticanza.

Ancora il Guidi

Il Guidi ritentò nel pomeriggio di sabato di por fine ai suoi giorni.

In seguito a questi ripetuti tentativi l'autorità fece trasportare il detenuto al manicomio.

Portafoglio perduto

Stamattina fu perduto un portafoglio contenente 153 lire, un biglietto della lotteria di Anagni e carte di niuna importanza percorrendo la via della Prefettura, Lovaria, della Posta, Mercatovecchio e via Mazzini.

Chi avesse trovato il portafoglio è pregato a volerlo portare alla redazione dell'*Araldo*, ove riceverà competente mancia.

Arresto

Alle ore 2.40 dalla guardia di città Matteligh e dal vigile urbano Morcelli venne arrestato vicino al palazzo Muzzatti un certo Tremisio Antonio d'anni 22 da Udine, calzolaio abitante in via S. Lazzaro N. 53, perchè assieme ad altri due che si salvarono mediante la fuga, aveva rubato alla venditrice ambulante Antonia Lucca, maritata a Gossi Giuseppe, tre bottiglie di liquori, ruhm ed acquavite, per il valore di L. 3,50

Contravvenzioni

Venne dichiarato in contravvenzione il suonatore ambulante Moretti Giovanni fu Giacomo d'anni 26 da Udine perchè quantunque più volte avvertito continuò a suonare e schiamazzare dopo le ore 23 ed anzi pretendeva improvvisare un ballo nell'osteria della *Colomba*, in via Aquileia.

— Vennero pure dichiarati in contravvenzione Milani Antonio di Padova venditore ambulante e Rachilli Antonio di Viadoma senza occupazione e senza dimora fissa. Il primo perchè teneva in giardino un giuoco proibito, il secondo perchè l'aiutava a gabbare il pubblico.

Per oltraggio al pudore vennero arrestati Caneva Giacomo di Venezia e Maddaloni Angela di Fiambro.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

Udienza del giorno 29 novembre 1895

Digianantonio Enrico fu Antonio di Trasaghis, imputato di furto in danno Disdoi Giovanni, venne condannato ad anni due e mesi due di reclusione.

— Colautti Antonio fu Giuseppe di Codroipo residente in Paderno, imputato di maltrattamenti contro la madre Del Fabbro Maria e la sorella Catterina, venne condannato a mesi 24 di reclusione.

— Carrara Rinaldo-Francesco fu Carlo nato a Pordenone, qui residente imputato di truffa e falso, venne assolto per inesistenza di reato.

P. M. che ricorre in Cassazione

In seguito alla sentenza di assoluzione pronunciata venerdì scorso dal pretore del I. mandamento per contravvenzione al regolamento municipale riguardo alle biciclette, il P. M. ha ricorso in Cassazione.

Crediamo però che per i giustissimi motivati dati dall'egregio dott. Partesotti la sentenza verrà anche dalla Corte confermata in ogni sua parte.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 24 al 30 novembre

NASCITE

Nati vivi	maschi	11	femmine	6	
» morti	»	—	»	—	
Esposti	»	—	»	—	
Totale	maschi	11	femmine	6	— 17

MORTI A DOMICILIO

Assunta Galanti fu Luigi d'anni 67 casalinga — Antonio Rizzi fu Valentino d'anni 59 agricoltore — Cesare del Zotto di Antonio di anni 1 e mesi 4 — Cesare Neinglein fu Agostino d'anni 58 pensionato ferroviario — Francesco Feruglio di Luigi di mesi 4 — Girolamo del Fabbro di Angelo di giorni 16 — Erminio Fior di Antonio d'anni 4 e mesi 9 — Amedeo Cotterli di Gio. Batta di giorni 17 — Giovanni Rodolfi fu Antonio d'anni 41 guardiano ferroviario — Rosa Massucci fu Lorenzo d'anni 62 casalinga — Dante Modotti di Gio. Batta di mesi 5 — Guido Pagnoscin di Fernando di mesi 1 e giorni 10 — Maddalena Grossi fu Giacomo d'anni 65 civile.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Maria Raddi Venuti fu Andrea d'anni 45 casalinga — Domenico Masetti fu Patrizio di anni 21 pittore — Gustavo Trevisani di Luigi d'anni 2? agente di commercio — Augusta Ciciliot Basso fu Benedetto d'anni 28 contadina — Lucia Disnan Livoni fu Pietro d'anni 50 casalinga

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Felice Belgi d'anni 1 e mesi 9.

Totale n. 19

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine

MATRIMONI

Gio. Battista Angeli negoziante con Paolina Marinato tipografa — Luigi Cicuttini fabbro con Anna Berton setaiuola — Italico Fasciolo maniscalco con Maddalena Maroè operaja — Giovanni Castellani mugnaio con Maria Pavan casalinga — Sebastiano Malisano bracciante con Rosa Brandolini tessitrice — Vincenzo Mondini ottonaio con Adele Visintini casalinga — Valentino Favruzzo pescatore con Casimira Bonassi casalinga — Massimo Parusini negoziante con Antonia Minotti civile — Giovanni Parola segretario comunale con Elisa Scarpellotto civile — Valentino Piccoli agricoltore con Carolina Dal Fabbro casalinga — Umberto Cantoni possidente con Anna Moro possidente — Umberto Mondini falegname con Lucia Mertil casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pasquale Catimano maresciallo nei R. R. Carabinieri con Zelinda Fenili agiata — Luigi Simeoni falegname con Maria Strazzaboschi contadina.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 30 novembre 1895

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 58,309.58
Mutui e prestiti	» 4,319,226.92
Buoni del tesoro	» 1,550,000.—
Valori pubblici	» 4,045,522.25
Prestiti sopra pegno	» 32,912.—
Antecipazioni in conto corrente	» 283,807.07
Cambiali in portafoglio	» 266,994.30
Depositi in conto corrente	» 3?8,848.16
Ratine interessi non scaduti	» 214,832.96
Mobili	» 12,034.60
Debitori diversi	» 47,593.66
Depositi a cauzione	» 1,378,000.—
Depositi a custodia	» 2,296,218.14
Somma l'attivo	L. 14,814,299.64
Spese dell'esercizio	» 119,362.69
Totale	L. 14,933,662.33

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L. 9,531,922.66
Simile per depositi a pic. risp.	» 336,616.89
Simile per interessi	» 235,703.51
Rimanenze pesi e spese	» 24,187 02
Conto corrispondenti	» 29,223.38
Depositanti per dep. a cauzione	» 1,378,000.—
Simile per depositi a custodia	» 2,296,218.14
Somma il passivo	L. 13,881,872.10
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	» 154,783 50
Patrimonio dell'Istit. al 31 dicembre 1894	» 705,353.93
Rendite dell'esercizio in corso	» 191,652.80
Somma a pareggio	L. 14,933,662.33

Movimento del risparmio.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N.	depositi somme	ritiri N.	ritiri somme
nel mese di novembre 1895						
ordinari	140	117	624	571,964 16	767	501,722.17
a piccolo risparmio	53	38	367	20,243.97	215	16,541.73
da 1 gennaio a 30 novembre 1895						
ordinari	1213	930	6743	4,833,600.32	7769	4,814,754.48
a piccolo risparmio	585	316	1134	186,712.58	1907	120,491.29

Il direttore A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine

riceve **depositi a risparmio ordinario** all'interesse netto del $3 \frac{1}{2}$%;

» **depositi a piccolo risparmio** (libretto gratis) al **4** %;

fa **mutui ipotecari** al $5 \frac{1}{2}$% coll'imp. di ricchezza mobile a carico dell'Istituto.

accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia al **5** %;

» **prestiti o conti correnti** ai provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al **6** % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto;

» **prestiti sopra pegno** di valori al $5 \frac{1}{2}$% e

fa **sovvenzioni in conto corrente** garant. dai valori o contro ipoteca al $5 \frac{1}{2}$%;

sconta **cambiali a due firme** con scadenza uno a **sei mesi** al $5 \frac{1}{2}$%;

riceve **valori a titolo di custodia** verso tenue provvigione.

Istituto mons. Tomadini

Il sig. Luigi Grossi in occasione della morte della sorella Maddalena Grossi elargisce L. 25 a favore dell'Istituto Mons. Tomadini.

La direzione riconoscente porge le più vive grazie.

LIBRI E GIORNALI

Natura ed Arte. Rivista quindicinale illustrata per le famiglie. Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Milano, Corso Magenta, 48.

Sommario del Num. 1 — Anno V. 1895-96 — (1 dicembre).

A. Lo Forte Randi, Un giorno di vita londinese al secolo della regina Elisabetta — E. Panzacchi, Le api (versi) — L. Fortis, Defunti e superstiti (Giovanni Prati) — F. Vanzi-Mussini, Novembre. (versi) — M. Savi-Lopez, Sulla Lora — M. De Castro, Ricordi Patriottici (i martiri di Belfiore) — E Roggero, Liguria (Riviera di Levante) — D Cazzaroli, Autunno (versi) — O Brentari, Ruggero Bonghi — V. Nina, Per nozze (versi) — F. Rizzatti, Divagazioni musicali (Quel che fa la musica..) — M. Vanni, Ballatetta lunare (versi) — L Chirtani, Il Monumento a Garibaldi in Milano — S. Peri, Una lettera inedita e una lettera rara di Ugo Foscolo e Filippo Chiotti Segretario del Ministero degl'Interni — G. Alimenti, A te madre (Ballata) — Cronaca letteraria — Rassegne — Corrispondenze — Note bibliografiche — Miscellanea — Necrologie — Diario degli avvenimenti, A. L., (Dal 5 al 20 novembre 1895) — Nel regno di Flora — L'Arte e la Moda — La mente e il cuore dei grandi uomini — Giuochi — Tavole fuori testo — Musica.

Il prezzo d'abbonamento annuo per l'Italia è di L. 20, e per l'Estero (Europa) fr. 25. Per l'Estero (spedizione raccomandata) franchi 28

Per maggior comodo dei signori abbonati si accorda il pagamento a rate semestrali e trimestrali dell'importo di abbonamento, purchè venga effettuato direttamente.

A richiesta si spedisce gratis fascicolo di saggio.

I signori abbonati riceveranno contemporaneamente al presente fascicolo il 1° num. di saggio dei due nuovi Periodici: « *Il Giardino della Vita* » e « *L'Adolescenza* » la cui edizione comune si dà in dono (a scelta) a coloro che faranno tenere direttamente e in anticipazione l'importo di abbonamento di *Natura ed Arte*.

L'abbonamento dei due nuovi Periodici settimanali illustrati decorre dal 1° gennaio. E' aperto un abbonamento straordinario di saggio pel mese di dicembre, a L. 1 per l'edizione distinta, e a L. 0.50 per l'edizione comune.

Telegrammi

La questione d'Oriente
Bisogna intervenire

Roma, 1. L'on. Blanc ha spedito ieri al nostro ambasciatore a Costantinopoli un lungo telegramma, contenente nuove istruzioni per le cose d'Oriente.

In questi circoli ufficiali si è sempre più persuasi che un intervento europeo non si farà molto attendere, essendo inutile sperare nell'opera della Porta.

I secondi stazionari

Costantinopoli, 1. Circa alla questione dell'invio dei secondi stazionari nelle acque turche, credesi che il Sultano finirà per arrendersi alle domande delle potenze.

Un rifiuto

Costantinopoli, 1. L'ammiraglio americano avendo chiesto da Smirne il permesso di venir a Costantinopoli sopra una corazzata per visitare il Sultano, il permesso gli fu rifiutato.

La voce di un attentato contro lo czar insiste ancora

Vienna, 1. Da Tarnopoli (Gallizia) si annuncia che giovedì ultimo scorso, corse in quella città con insistenza la voce di un attentato contro lo czar Nicolò; esso ne sarebbe uscito incolume, ma col mantello sforato da una palla di revolver.

Si diceva pure che furono fatti immediatamente 14 arresti.

Manca ancora qualunque conferma di tale voce.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 2 dicembre 1895

	30 nov.	2 dic.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	92 85	92 90
» fine mese id	93 15	93.10
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	95.—	95 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	298.—	298.—
» Italiane 3 %	284.—	284.—
Fondiaria d'Italia 4 %	491.—	492.—
» » » 4 1/2	495 —	497 —
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460 —	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	50? —	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	780.—	785.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	285.—	285.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	653.—	652.—
» » Mediterranee	4?3.—	484.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	106 75	106 90
Germania »	131.20	131 70
Londra	26 83	26 97
Austria-Banconote	2.22 22	2.22.50
Corone in oro	1.07—	1.07—
Napoleoni	21 31	21.33
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	86.85	87 15
» Boulevards ore 23 1/2	— —	— —
Tendenza calma		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

LOTTO – Estrazione del 30 novembre

Venezia	87	7	35	70	17
Bari	34	13	8	42	48
Firenze	74	31	86	36	25
Milano	22	18	36	27	57
Napoli	45	70	36	78	85
Palermo	82	18	88	86	8
Roma	17	49	57	60	36
Torino	33	43	73	59	78

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.	O.	5.20	10.15
D.	11.25	14.15	»	10.55	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.20	16.56
»	17.30	22.27	M.	18 15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35
DA UDINE A PORDENON.			DA PORDENON. A UDINE		
M.	7.3	10.14	M.	17.31	21.40
DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.20	10.5	O.	8.	8.40
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18 40	19.25	O.	17.30	18.10
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5 55	9.	O.	6 30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11 5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.51	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.20	9.48	M.	10.04	10.32
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.57	16.25	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.42	9.9
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.47
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	10.15	7.20	9.	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	17.15	19.7	17.30	18.55	P.G.

Per attaccare

qualsivoglia oggetto rotto, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, ossi, e di qualunque altra natura, fate uso, della **Pantocolla Indiana**, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunz del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 1.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l' Opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION
al Congresso Medico in Roma

(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive;

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d' igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dei visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissima fabbrica *G. C. Hérion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d' industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion,* perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l' illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION-VENEZIA spedisce cataloghi *gratis,* a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

VOLETE DIGERIR BENE??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L' Ill. Prof. Senatore Semola scrive: *Ho sperimentato largamente il* Ferro China Bisleri *che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* Ferro China Bisleri *un indiscutibile superiorità.*

ETE LA SALUTE??

MADRI PUERPERE - CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA.**

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrisce senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1,00.

MIELE

raccolto da alveari posti fra le limoniere e cedraie della Riviera del lago di Garda, centrifugato dall'apicultore **Gio. Antonio Filippini di Salò**

Vaso grande L. 2.00
Id. piccolo » 1.25

Pagamento pronta cassa. Coll'aggiunta della spesa d'affrancazione si spediscono per pacco postale due vasi grandi ovvero quattro piccoli — NB. A scanso di contraffazioni, ogni vaso porta la firma del preparatore.

Si vende in Udine presso il sig. **Angelo Fabris.**

I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i *sorci.* La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animali domestico può mangiare senza morire. Non muoiono che i **sorci.**

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine p. l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

ACQUA CELESTE

AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Udine - L. FABRIS-MARCHI - Udine

MANIFATTURE - MODE - PELLICCERIE

Unico e Grandioso Deposito

Mantelli per Signora, in Stoffe tutta novità — in Sicalskin ed in Velluto — Ricchissimo assortimento Mantelle ed ogni Novità in pelliccierie

MODELLI DI PARIGI E BERLINO

Novità sceltissima in Lanerie, Seterie e **Velluti veri Inglesi ALTA NOVITÀ** per abiti da Signora — Completo assortimento di tinte in Velluti di Seta e tramati — in Nastri d'ogni genere e di Velluti nuovissimi — Passamanterie d'ogni genere — Pizzi e forniture per mode.

CAPPELLI GUERNITI e SGUERNITI da SIGNORA

Confezioni e Corredini per neonati — Articoli fantasia — Lingeria confezionata per Signora

CORREDI DA SPOSA

ASSOLUTA CONVENIENZA DI PREZZI

Si assumono commissioni in confezioni d'ogni genere solo però con merce della casa

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti